

Gli effetti del patto sui bilanci locali Stretta a Venezia e Siena, ossigeno per Brescia, Reggio Emilia e Taranto

La stretta più forte a Venezia, Siena e Modena, gli alleggerimenti concentrati a Brescia, Reggio Emilia e Taranto. Sono gli effetti attesi del nuovo patto per i comuni e province, che entrerà nella legge di stabilità all'esame del parla-

mento. Le nuove regole provano a riequilibrare la cura rispetto al passato, ma per sollevare davvero le città si sta studiando una nuova clausola di salvaguardia. Problema: costa quasi 450 milioni.

Trovati ▶ pagina 29

Enti locali. Gli effetti nelle città capoluogo di provincia dei nuovi vincoli che sono in arrivo per la finanza pubblica

Patto pesante a Venezia e Siena

Sollievo per Brescia e Reggio Emilia ma i budget saranno comunque ridotti

L'IPOTESI DEL «TETTO»

Si discute sulla possibilità di impedire che la stretta superi il 9% della spesa ma questa clausola costerebbe 435 milioni

Gianni Trovati
MILANO

Le notizie peggiori sono in arrivo a Venezia, Siena e Modena, quelle migliori a Brescia, Reggio Emilia, Taranto e Torino. A portarle sarà il nuovo patto di stabilità interno, su cui i tecnici del governo stanno lavorando per definire in tempo le regole da inserire nella legge di stabilità.

Il cantiere è a buon punto ed è corredato dalle tabelle sugli effetti nelle città che «Il Sole 24 Ore» è in grado di anticipare. Prima di entrare nei dettagli, emerge con chiarezza che la nuova disciplina punta tutto sulla riduzione degli squilibri fra le cure imposte alle varie città. I comuni che sono trattati peggio dalla disciplina attuale (quella scritta nella manovra dell'estate 2008) ottengono gli sconti più consistenti, e una quota importante del peso che il comparto deve sopportare per far quadrare la finanza pubblica si sposta sugli enti per i quali il vecchio trattamento era più leggero. La tabella riprodotta qui a fianco traduce in numeri questo principio: a Venezia il nuovo «obiettivo» consisterebbe nel chiudere il patto 2011 a quota +32 milioni, con un aggravio di 16 milioni rispetto alla disciplina attuale (62 euro per abitante), ma l'incidenza del patto sulla spesa corrente rimane

piuttosto limitata, intorno al 6 per cento. A Brescia, nella parte opposta della classifica, la regola chiederebbe di congedare il 2011 arrivando a +43,4 milioni, con uno «sconto» di quasi 27 milioni rispetto a ora (140 euro ad abitante), ma il rapporto fra obiettivo e spesa corrente, che misura il peso della cura, rimarrebbe sopra il 20%, come accade anche a Reggio Emilia. Il patto di stabilità, insomma, continuerebbe a colpire duro nei suoi epicentri attuali (stesso discorso vale per Torino e Cremona), ma in un modo un po' più equilibrato rispetto a oggi. La vera svolta per queste città arriverebbe dall'introduzione di una «clausola di salvaguardia», come quelle che già si erano affacciate nel passato, per evitare che le richieste della manovra siano troppo pesanti: ai tavoli tecnici si ragiona sull'ipotesi di mettere un tetto al 9% nel rapporto fra obiettivo del patto e spesa corrente. Per Brescia la misura si tradurrebbe in un altro sconto da 25,8 milioni, per Reggio Emilia di 20 milioni e a Torino il beneficio arriverebbe a 46,6 milioni. Il problema, però, è proprio il costo complessivo: la clausola costerebbe in tutto 435 milioni di euro (386 per i comuni, il resto per le province). Ancora in discussione, poi, la richiesta dei sindaci di spostare di un anno i tagli previsti per il 2011.

L'impianto del patto di stabilità in arrivo conferma le anticipazioni riportate nei giorni scorsi su questo giornale. La nuova disciplina intende abbandonare la base di calcolo fondata sul solo

2007, e distribuisce i sacrifici in base alla spesa corrente media registrata da ogni comune o provincia fra 2006 e 2008. Su questa base si innesta un duplice obiettivo, come oggi calcolato in termini di «competenza mista» (competenza di parte corrente e cassa di conto capitale): il primo target, comune per tutti, imporrà di chiudere i bilanci 2011 a saldo «zero», cioè senza disavanzi, mentre il secondo, tagliato su misura per ogni ente (è quello riportato nella tabella) sarà distribuito sempre in proporzione alla spesa corrente media del triennio 2006/2008. L'obiettivo così concepito, calcolato in modo tale da inglobare anche il taglio ai trasferimenti (1,5 miliardi in meno per i comuni nel 2011) che i comuni chiedono di rinviare, tiene conto anche della clausola che, per evitare squilibri, dimezza le differenze fra la vecchia e la nuova disciplina. Nella bozza del patto 2011/2013 trova conferma anche il blocco delle aliquote locali fino all'attuazione del federalismo e il nuovo limite all'indebitamento, che bloccherà l'accensione di mutui quando gli interessi pagati nel penultimo anno supererà l'8% delle entrate dei primi tre titoli (si veda Il Sole 24 Ore del 17 ottobre).

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti nelle città

L'obiettivo posto con la nuova manovra e la differenza rispetto alla vecchia disciplina (valori in euro)

	Ente	Obiettivo con le nuove regole	Differenza rispetto a regole attuali	Diff. pro capite	Incidenza sulla spesa corrente (%)		Ente	Obiettivo con le nuove regole	Differenza rispetto a regole attuali	Diff. pro capite	Incidenza sulla spesa corrente (%)
1	Venezia	32.057.966	16.656.174	62	6,0	51	Carbonia	1.599.756	301.409	10	6,5
2	Siena	4.538.192	2.377.632	44	5,9	52	Vercelli	3.096.078	462.415	10	7,5
3	Modena	8.703.986	7.894.489	43	4,4	53	Asti	3.268.030	648.652	9	5,8
4	Lecco	2.333.761	1.969.782	41	4,8	54	Brindisi	4.497.844	734.495	8	5,9
5	Bologna	24.096.624	14.804.289	39	4,9	55	Catania	22.676.757	2.263.557	8	6,2
6	Bergamo	4.976.844	4.326.754	37	4,3	56	Isernia	1.059.362	165.887	8	6,9
7	Genova	22.723.225	22.145.623	36	3,4	57	Messina	11.028.076	1.507.282	6	4,6
8	Ascoli Piceno	2.872.896	1.675.756	33	5,4	58	Campobasso	3.551.588	295.535	6	8,0
9	Siracusa	5.061.779	3.941.313	32	4,4	59	Potenza	5.344.840	314.820	5	6,9
10	Treviso	2.701.303	2.615.174	32	4,0	60	Mantova	4.383.012	220.558	5	8,1
11	Savona	2.268.839	1.960.582	31	4,2	61	Cagliari	16.040.237	664.662	4	8,1
12	Sassari	5.166.617	4.086.289	31	4,5	62	Matera	2.315.622	209.686	3	6,2
13	Cosenza	2.706.682	2.158.265	31	3,4	63	Salerno	9.332.131	347.926	2	6,1
14	Livorno	5.679.852	4.487.088	28	4,0	64	Ravenna	8.749.110	300.762	2	7,4
15	Palermo	32.600.856	18.198.203	28	4,3	65	Macerata	3.038.345	30.035	1	8,1
16	Catanzaro	2.717.613	2.412.597	26	3,5	66	Enna	1.396.312	11.027	0	6,0
17	Lucca	3.548.382	2.105.304	25	4,7	67	Novara	8.353.479	-17.240	0	8,1
18	Viterbo	2.142.020	1.549.025	25	4,4	68	Lodi	4.148.742	-44.909	-1	9,2
19	La Spezia	2.855.796	2.307.136	24	3,8	69	Grosseto	6.048.986	-215.670	-3	8,3
20	Milano	110.889.597	31.512.000	24	6,2	70	Prato	10.227.847	-927.930	-5	7,6
21	Rovigo	1.844.159	1.192.432	23	4,7	71	Oristano	3.273.360	-162.508	-5	9,5
22	L'Aquila	3.369.870	1.631.816	22	5,6	72	Benevento	4.218.377	-386.529	-6	7,7
23	Forlì	3.394.190	2.637.063	22	3,9	73	Alessandria	7.566.898	-587.448	-6	8,7
24	Biella	1.673.102	1.025.590	22	4,8	74	Pescara	8.868.218	-892.038	-7	8,9
25	Como	5.454.493	1.887.879	22	6,2	75	Padova	18.224.666	-1.648.895	-8	9,1
26	Verona	12.321.437	5.783.727	22	4,9	76	Pesaro	5.877.778	-734.465	-8	8,2
27	Foggia	5.382.477	3.256.225	21	4,0	77	Monza	10.861.378	-1.133.467	-9	9,3
28	Agrigento	3.037.635	1.258.458	21	5,8	78	Vicenza	7.860.733	-1.111.778	-10	8,8
29	Nuoro	2.359.705	760.897	21	6,3	79	Bari	23.543.390	-3.580.234	-11	8,1
30	Verbania	1.196.270	641.486	21	5,1	80	Teramo	3.158.552	-620.214	-11	9,2
31	Napoli	60.669.759	19.489.511	20	4,5	81	Varese	7.034.619	-943.840	-12	9,4
32	Pisa	6.223.374	1.692.123	19	6,2	82	Trapani	6.616.142	-1.034.775	-15	9,4
33	Firenze	30.650.132	6.914.899	19	6,2	83	Frosinone	4.095.699	-755.247	-16	10,5
34	Parma	12.113.092	3.392.582	18	6,6	84	Pistoia	6.714.444	-1.470.210	-16	9,3
35	Massa	4.322.371	1.297.416	18	6,4	85	Reggio Calabria	13.662.144	-3.155.762	-17	8,8
36	Pavia	5.263.644	1.278.785	18	6,6	86	Piacenza	8.224.907	-1.988.623	-19	10,1
37	Ferrara	5.457.349	2.378.298	18	4,7	87	Perugia	14.469.031	-3.944.613	-24	10,3
38	Roma (1)	122.273.875	47.474.475	17	4,3	88	Sondrio	2.162.281	-566.932	-25	11,1
39	Ancona	7.487.015	1.723.018	17	6,8	89	Chieti	5.423.450	-1.397.756	-26	10,8
40	Vibo Valentia	1.671.825	514.334	15	5,8	90	Arezzo	8.021.238	-3.143.351	-32	11,6
41	Rieti	3.349.053	699.702	15	7,1	91	Caserta	8.879.979	-2.998.422	-38	11,7
42	Belluno	1.388.269	531.237	15	5,5	92	Barletta	6.617.284	-3.656.585	-39	13,0
43	Cuneo	2.837.723	771.942	14	6,3	93	Fermo	4.238.676	-1.765.110	-47	14,4
44	Terni	5.174.861	1.504.402	13	5,4	94	Crotone	5.360.337	-2.935.618	-48	13,9
45	Caltanissetta	2.435.589	796.351	13	5,3	95	Imperia	5.456.611	-2.181.935	-52	14,8
46	Latina	3.935.129	1.496.789	13	5,0	96	Cremona	10.407.645	-4.070.428	-56	13,9
47	Rimini	7.503.002	1.700.592	12	6,3	97	Torino	154.292.687	-61.168.040	-67	12,9
48	Olbia	3.782.498	658.629	12	8,0	98	Taranto	23.810.218	-14.689.390	-76	15,1
49	Avellino	2.619.731	625.707	11	5,6	99	Reggio Emilia	31.921.876	-22.628.768	-135	25,5
50	Lecce	6.895.454	1.022.206	11	7,2	100	Brescia	43.378.780	-26.779.534	-140	22,2

Nota: Ragusa: dati non disponibili; le regioni autonome del Nord hanno regole proprie; (1) l'obiettivo del comune di Roma è basato sul saldo di competenza mista 2009